

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre, in propriezza.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito;

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob's Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 19 agosto

L'attenzione dei diari politici oggi non è più rivolta all'Oriente, ma all'Occidente. I discorsi di Gambetta sono commentati e censurati in Germania, da quasi tutti i giornali, e la *National Zeitung* arriva persino a chiamarlo «una grande stoltezza».

Naturalmente si attendeva a Berlino che gli altri uomini politici di Francia mitigassero coi loro discorsi, l'impressione prodotta dal Presidente della Camera; ma invece il signor Freycinet, capo del Gabinetto, nel ricevere una Deputazione del Circolo dei lavoratori a Montauban, e poi rivolgendo la parola agli ufficiali della guarnigione di Parigi, mostrò di non essere lontano dalle idee di Gambetta.

Difatti agli operai di Montauban egli disse che «per buona sorte non minacciano pericoli all'interno» e che «si cercherà di conservare pace durante al paese»; agli ufficiali poi, a cui naturalmente non poteva parlare senza far qualche allusione bellicosa, disse credere che l'esercito avrebbe dato nuove prove del suo eroismo «ove una crudele necessità lo richiedesse».

Anche la stampa francese, che in questi ultimi anni mostrò di una grande prudenza e riserbatezza, comincia ora ad alzare un po' la voce; ed è notevole un articolo della *France* intitolato «Il diritto e la forza», in cui si dice chiaramente quali sieno le aspirazioni della Francia che attende «l'ora storica, l'ora fatale» della rivincita e della rivendicazione delle due provincie strappate.

Di fronte a queste preoccupazioni, ben poco importa sapere se la Porta si deciderà finalmente ad attuare le proposte delle Potenze; non escludo probabile che ne sorgano per ora le gravi complicazioni, prevedibili in un tempo non tanto remoto.

Dall'Irlanda si hanno notizie ognora più gravi; ed un telegramma particolare ci annunciava la partenza per Dublino del ministro Forster, per fare egli stesso rapporto al Gabinetto.

APPENDICE

IL CONGRESSO GINNASTICO DI FRANCOFORTE e la Rappresentanza Italiana.

(Continuazione vedi n. 198).

Il domani, martedì, 27, dovevano aver principio, alla *Turnfestplatz*, gli esercizi di gara; ma la pioggia continuava insistente, e la palestra scoperta erasi trasformata in una vasta palude.

Fu gioco forzoso ricorrere ad un ripiego; ed il Comitato direttivo stabilì che i concorrenti, divisi per sezioni, dovessero dar saggio della loro abilità nelle palestre annessse alle scuole municipali di Francoforte, le quali palestre sono ben 25, spaziose, e sufficientemente provviste degli attrezzi principali.

E qui si accesero le gare, che durarono tre giorni: martedì, mercoledì e giovedì.

Ciascun concorrente doveva eseguire due esercizi, prescritti dai Giuri, e fatti prima da un incaricato, a ciascuno dei tre attrezzi

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio che approva il ruolo organico della scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

2. Nuove promozioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 18 agosto contiene: 1. La Convenzione 8 agosto fra l'Italia e la Gran Bretagna, per il reciproco soccorso dei marinari abbandonati.

2. R. decreto 28 luglio, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio di Arezzo.

3. R. decreto 4 agosto, che autorizza la Congregazione di Carità di Soncino ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti, per la fondazione di un ricovero per i vecchi e i poveri di ambo i sessi.

4. R. decreto 4 agosto, che approva il ruolo normale unico degl'impiegati addetti al servizio dei musei di antichità.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il bollettino del Ministero dei culti reca i decreti regi in data del 15 agosto, con cui si è provvisto alla nomina dell'arcivescovo di Genova, monsignor Cesare Capecelatro, e del vescovo di Castellaneta in persona di monsignor Basile. Tutti e due i nuovi nominati hanno chiesto il regio patronato.

— Il *Pungolo* di Napoli dà con riserva la notizia che le corazzate *Roma* e *Palestro* giunte a quel porto ier l'altro di sera per far provvista di viveri e carbone, partiranno per le acque di Tunisi. Un telegramma di oggi dice che le due navi sono giunte a Palermo.

NOTIZIE ESTERE

La stampa di Vienna non è soddisfatta dalla dichiarazione fatta da Dilke alla Camera dei Comuni di Londra, che cioè nella questione danubiana l'Austria ha differenze non colla Russia, ma colla Rumania e Bulgaria, e chiede se vi sono differenze colla Gran Bretagna.

— La *Nazional Zeitung* si dice stipata del repentino panegirico che la *République Française*, organo di Gambetta, ha fatto della

segnei: sbarra fissa, parallele e cavallo; doveva inoltre eseguire ad ognuno di questi attrezzi un esercizio di sua elezione e prodursi in tre esercizi nazionali di gara, quali sarebbero: il salto, la corsa, l'arrampicarsi, il getto del sasso pesante 17 chilogrammi, l'alzare verticalmente in alto un peso di 25 chilogrammi con una mano sola, oppure un peso di 50 chilogrammi con entrambe le mani, ecc.

Molti e valenti ginnasti si produssero, uomini sul fiore dell'età i più, già provetti e dai capelli bezzolati non pochi, e gli spettatori ebbero ad ammirare prodigi di forza, di destrezza e di gagliardia somma.

Terminata la gara, il Giuri pronunciò il suo verdetto: ventidue tra i concorrenti avendo raggiunto la maggioranza dei punti prescritta, ebbero decretato il premio. Esso consiste in un diploma d'onore ed in una semplice corona di quercia per i migliori.

Primo tra essi fu Cristiano Meller, di Francoforte, il quale raggiunse 69 punti, mentre 45 erano sufficienti per conseguire il premio. Ed ecco che l'indomani il ri-

politico Filolena del Gladstone, dopo quella inaudita burrasca contro Grecia ed Inghilterra che fino ieri infurò in Francia; e soggiunge che l'Europa trarrà più tardi le conseguenze di questo cambiamento di scena. Parla poi d'«intrighi» anche a proposito della questione del Danubio, colla postilla che, se Gambetta cerca là il suo Schleswig-Holstein, lo troverà.

— La stampa francese s'occupa da due giorni della questione di Tunisi. Dice che l'opinione pubblica sovraccitata in Italia invita il Governo a non cedere. Mi risulta, in seguito ad informazioni prese in alto, che il console Roustan non sarebbe più richiamato se l'Italia non richiamasse il suo consolato Macchi. Si tratta ora fra Parigi e Roma un accordo sulla base del richiamo simultaneo dei due consoli.

— Rochefort, parlando nell'*Intransigent* della lettera di Gambetta, riguardo al riscatto dell'Alsazia e della Lorena, dice che la *Vérité* ha voluto imprestare a Gambetta, ed a suo malgrado, delle intenzioni che la Francia ha tutto il diritto di sperare di trovare in quegli uomini che hanno attualmente la pretensione di dirigere il Governo della Repubblica. Pertanto il intransigente radicale è per la guerra contro la Germania.

Dalla PROVINCIA

Socchieve, 18 agosto.

Riceveva a Tolmezzo l'on. Di Lenna casalinga ospitalità, e famigliarmente s'interratteneva a banchetto, coi suoi Elettori all'*Albergo Leon Bianco*.

Esclusa fu la politica, e fu bene, per non urtare la suscettibilità di una metà degli Elettori Carnici, dei quali (sperano i *Costituzionali*) si meriterà pure la fiducia.

Lunedì e martedì li impiegò nella gita nel Canale di Gorto, e giunto presso Sappada, trovò una bella sorpresa, cioè una Comitia di quei signori del Comelico, i quali speravano di poterlo indurre a discendere fino da loro. Ma l'itinerario prestabilito non gli permetteva di accogliere l'offerta, avendo impegnata la giornata di ieri per visitare il Canale di Paluzza, e poi fare ritorno a Tolmezzo.

Oggi viene tra noi, e fino ad Ampezzo. Domani vi darò i particolari della visita al nostro Circondario.

tratto di Cristiano Meller, in grandi proporzioni, veniva esposto nelle vetrine sulla Zeil, e il pubblico si affollava per ammirare le belle proporzioni e la forte muscolatura del primo vincitore della gara internazionale.

Dei ginnasti italiani cinque soli, quali rappresentanti della ginnastica pratica, presero parte agli esercizi, e si distinsero per grazia, sveltezza ed eleganza nel lavorare sugli attrezzi e nell'arrivo a terra, dopo aver eseguito ogni singolo esercizio.

E il Giuri riconobbe questo pregio essenzialissimo negli italiani, accordando loro un diploma speciale d'onore. Essi sono: Cibin di Venezia, Crivelli di Milano, Falchero di Torino, Michelotto di Roma, Pavinato di Vicenza.

Il giovedì, 29, il tempo s'era rimesso al bello, e nelle ore pomeridiane la *Turnfestplatz* era nuovamente rallegrata dalla presenza dei ginnasti e da un numero straordinario di spettatori, seduti sulle immense gradinate che fiancheggiavano la palestra scoperta.

Pareva di assistere agli antichi ludi romani. Una numerosissima schiera eseguì con pre-

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Qualche minuto prima del toccò mi trovava nella *Sala del Consiglio*. Naturalmente, avevo ricevuto l'incarico di assistere alla seduta e di informare ai lettori della *Patria*, e non potevo mancare, sotto pena d'esser posto in istato di accusa per alto tradimento.

Ma dove mi porrò per udire meglio e per meglio scrivere? Diavolo! Sì è pensato a tante cose nell'ammobigliare questa *Sala*, ma non si è pensato al caso speciale che potesse assistere alle sedute consigliari anche la stampa cittadina. Imperdonabile dimenticanza, per la quale io fui costretto a valermi del tavolo che i miei buoni cittadini usano portare a S. Caterina nel lunedì di Pasqua — cioè le ginocchia.

Suona il tocco. La *Sala* è ancora vuota. Non vedi che il Segretario dott. Ballini, il quale ha già tutto approntato. Ecco il cav. conte Prampero. Poi il prof. cav. Pirona; più tardi il Deputato Billia, indi l'onore. Sindaco Senator, il prof. Poletti, il conte Puppi e via via altri consiglieri. In tutto 16.

Succede un po' di moto. Ogni consigliere va ad occupare il suo stallone. Solo il prof. Pirona resta per un po' fuori, e da quanto comodo cappuccio, ha qualche cosa come una quistione col sig. Sindaco Bastal. Io ho già per principio di non immischiarmi nelle quistioni altri, solo mi dispiace di vedere il prof. Pirona, che di solito ha una faccia gioiale ed esperta, restar pittosto cogitabondo e torvo.

Si legge il Processo verbale dell'antecedente seduta. Che noia! Non sapendo che fare, guardo il soffitto ed i globi di fumo azzurro dell'assessore Luzzatti, che fuma tranquillamente il suo zigarro, avendo il pittore delle sale consigliato il fumare nelle sale per annerire un po' le pitture affie, di renderle più palesemente antiche.

Domando la parola! — interrompe ad un tratto il conte Puppi. — Posso... — Si può — risponde il Sindaco. — Dopo, dopo! suggeriscono altri Consiglieri. E infatti, il conte Puppi pazientò finché fu finita la lettura del Processo verbale; in seguito a che ottenne di far rettificare una omissione in questo avvenuta.

— Prima di aprire la seduta — dice il Sindaco dopo approvato il Processo verbale — mi fo un dovere di leggere una lettera

cisione molteplici esercizi col bastone di ferro (bastone Jager), ed un'altra di saggio d'un gioco nazionale. Incominciò quindi la lotta, non compresa però nella gara obbligatoria, e vi prese parte, con varia fortuna, oltre ad un centinaio di gareggianti, tra gli applausi entusiastici degli spettatori.

Verso sera ebbe luogo la proclamazione solenne dei vincitori delle singole gare, e a notte fatta una splendida illuminazione a gas rischiarava fantasticamente la *Turfesthalle* e i dintorni, mentre sulla *Festplatz* si accendevano fuochi d'artificio.

Il pubblico era immenso: pareva che tutta Francoforte si fosse stipata colà per godere della chiusura della festa, quando un improvvisa, terribile sventura cangiò in lutto la comune allegria.

Un mortaio, mal preparato, però obliquamente e venne a scoppiare in mezzo al pubblico. Una ragazza, certa Anna Söhlein di Francoforte, colpita in pieno petto, morì sull'istante; altre 24 persone, fra cui sette donne, riportarono fratture e lesioni più o

del Conservatore del Civico Museo. — E legge la lettera in cui parla del dono, jerti accennato in questo Giornale, di alcune pregevoli opere del defunto conte Ascanio di Brazza al Civico Museo; dono per quale il Sindaco domanda di fare a questa famiglia un atto di ringraziamento a nome dell'intero Consiglio, il che è accettato ad unanimità.

Si fa quindi l'appello nominale: e risultano mancanti i consiglieri signori: avv. Berghinz e Degani (che intervennero dopo) cav. Dorigo (che si scusò), conte cav. Groppler, nob. Lovaria e cav. Scalari.

Apresi quindi la seduta sul primo oggetto, riguardante l'atto di opposizione della Ditta Bulfon al piano regolatore. Il Sindaco espone le pratiche fatte per esaurire l'incarico demandato dal Consiglio alla Giunta di ricercare tre consulti in argomento. Gli avvocati consultati furono tre, il Barsanti di Firenze, l'Andreucci di Roma, il quale fece avere anche un parere in questione quasi identica di un altro consulente competenterissimo in materia, l'avv. Astengo ed il Meucci. Tutti gli avv. consultati espressero opinioni conformi alle idee della Giunta; per cui questa è del parere di respingere l'atto di opposizione.

Di Prampero. Al quesito quarto non si risponde appieno. Si parla del caso che sia in dipendenza al solo fatto del piano regolatore, non del caso in cui si sia incominciato a fabbricare. Non è quindi in dipendenza di un solo fatto, ma anche di un altro.

Sindaco. Ho porto agli avvocati anche lo stampato Bulfon, e n'ebbi in risposta che non c'è nessun pericolo. L'unica questione è di vedere se l'atto d'opposizione Bulfon abbia da aver influenza sul piano regolatore o se non se ne debba invece tener conto alcuno.

Novelli crede che nelle risposte degli avvocati vi sia la risposta al IV° quesito.

Di Prampero. Al terzo, non al quarto.

Novelli. Nel voto dell'Andreucci è contemplato il caso anche di incominciata fabbrica, per cui si risponde....

Di Prampero. Al quesito terzo, non al quarto.

Billia dott. Paolo. Il Consiglio deve essere grato alla Giunta e specialmente all'on. Sindaco per la cura e solerzia che hanno dimostrato. Io mi son chiarito contrario alle opinioni della Giunta, oggi suffragate dai attentamente i voti da questi espressi. Ma devo dichiarare che ad onto dei rispetti che ho porto, le mie convinzioni non furono nullamente scosse. — E qui spiega le ragioni del mantenere esso i convincenti altra volta espressi; e dimostra che se l'avv. Barsanti esprime un voto assoluto, il Meucci mostra un certo dubbio. Fa risaltare la differenza che passa fra le servitù private e pubbliche ordinarie (di acquedotto, di scolo, ecc.) e la servitù che si impone col piano regolatore al Bulfon, vincolandolo a non fabbricare. E continua portando in suo appoggio le tradizioni della giurisprudenza veneta, secondo le quali il diritto di proprietà sarebbe pressoché intangibile; per cui, portata la causa dinanzi ad un tribunale veneziano, egli ha motivo di temere una sentenza contraria al comune. — La questione è seria, molto seria; disputabile, molto disputabile — continua l'avv. Paolo Billia. — Mi ha fatto impressione che nessuno dei consuleati abbia incontrato l'articolo 46 della Legge, in cui trattasi della misura della indennità, e per quale è dovuto un indennizzo ai pro-

prietari di fondi gravati di servitù. — E perchè poi la Giunta Municipale — continua egli — insiste su questa parte del piano regolatore, sulla quale soltanto presentasi un ostacolo? — Egli non crede, che abbia a verificarsi un movimento si grande da rendere necessaria la nuova strada, Padova e Verona, città che hanno un movimento ben maggiore della nostra, vi soddisfano con una sola strada ed una sola porta. Noi abbiamo la comodità di due strade e due porte; quindi inutile la nuova via progettata. Ciò risolto....

Sindaco. Pregherei l'on. Billia a restringersi all'argomento....

Billia Paolo. Sono in argomento. Oggi ci si presenta una opposizione e noi siamo qui per deciderla. Se veramente si crede che nuova via presenti un interesse per il comune, e me lo si dimostra, io darò il mio voto favorevole alle proposte della Giunta; se no, no.

Il Sindaco, senza entrare a parlare della utilità, sulla quale il Consiglio ebbe già ad esprimersi, osserva che si insiste per un solo punto, perché questo solo trova opposizione, mentre si dovrà presentare alla Prefettura un piano completo ed approvabile senza che ne debbano insorgere quistioni. Chiama ingegnosa l'arringa del Billia, e dice che bisogna leggere il voto dell'avv. Meucci....

Billia P. Non occorre leggerlo. Tutti i consiglieri hanno ricevuto gli stampati e certo lo avranno letto.

Berghinz. Occorre anzi leggerlo perché l'avv. Billia è caduto in qualche inesattezza.

Billia P. Mi dica in quale i nesattezze io sono caduto. — Succede un po' di dialogo tra l'assessore Berghinz ed il consigliere avv. P. Billia, insistendo quest'ultimo che gli si rilevassero le inesattezze in cui era incorso, non volendo restare sotto un tale rimprovero. E credo però che l'avv. P. Billia non abbia avuto le chieste spiegazioni e che non pertanto la cosa non avrà alcuna funesta conseguenza.

Sorge a questo punto un nuovo oratore, il consigliere Braida, a domandare alcuni scharimenti, per cui si deve di nuovo leggere l'ordine del giorno della Giunta. In seguito, la discussione si fa un po' più animata e vi prendono parte i consiglieri Braida, Novelli, Billia, Di Prampero e l'on. Sindaco, il quale infine crede di poter mettere qualcuno l'ordine del giorno della Giunta. Qualcuno consigliere alza le mani per approvarlo.

Novelli. Domando l'appello nominale. — I Consiglieri fanno qualche moto d'impatienza.

Sindaco. È appoggiato l'appello nominale?

Questaux. Basta l'appoggio di tre consiglieri.

Finalmente, trovati questi tre consiglieri che appoggiano l'appello nominale, si vota. Mentre il Segretario sta per proclamare l'esito della votazione, — Degani, Degani! — esclamano alcuni Consiglieri; e difatti, nel far l'appello si era dimenticato questo Consigliere.

L'ordine del giorno della Giunta ebbe 6 voti contrari, cioè quelli dei consiglieri signori: Billia P., Braida, Degani, Della Torre, Di Prampero e Tonutti; 15 favorevoli. Quindi fu approvato.

Passatosi alla trattazione del secondo oggetto, parla dapprima l'on. Sindaco, quindi l'on. avv. Billia G. B., la cui voce un poco debolina, abbenché poi nel calore della discussione ristorata, m'impedisce di bene

meno gravi, e furono immediatamente trasportate all'Ospedale od alla propria casa. Nessun italiano, per fortuna, trovavasi in quel punto. Così la festa si mutò in tristezza, e tutti si affrettarono ad abbandonare il luogo del disastro.

Il Comitato direttivo decise che la Turnfesthalle, la quale doveva atterrarsi all'indomani, rimanga invece qual è per parecchi giorni ancora, onde i cittadini e forestieri vi accorrano per esercitare un'opera umanitaria; offrire il loro obolo in pro' delle vittime dei fuochi artificiali. E gli italiani non furono ultimi a compiere questo dovere della carità.

Porro termine a questa ormai lunga esposizione accennando a ciò che avrei forse dovuto premettere al mio dire. Le dimostrazioni di simpatia e le festose accoglienze fatte alla Rappresentanza dei ginnasti italiani ebbero principio fin dal loro primo giungere in terra germanica.

A Monaco di Baviera, dov'essi posero piede il 22 luglio per fermarsi un giorno, furono tante e si cordiali le feste loro fatte dalla popolazione e specialmente dalla So-

cietà ginnastica locale, ch'ivi gli italiani si trattennero due giorni, fatti segno a mille cortesie.

In Monaco, il 22 luglio, fu solennemente firmato dalla Rappresentanza italiana un compromesso, per cui si dichiara « che i ginnasti italiani, animati da sincero patriottismo, per amore di concordia e per bene dell'istituzione, deliberano di fondere in una nuova ed unica Associazione le due Federazioni di ginnastica esistenti in Italia, incaricando dell'effettuazione di questo voto i presidenti stessi delle due Federazioni attuali cav. Fenzi e rag. Bizzarri, ed esprimendo al tempo stesso il desiderio che il nuovo sodalizio sorga sotto gli auspici dell'illustre e benemerito patriota Francesco Desanctis, ministro dell'Istruzione pubblica. »

Questo fatto, che pone fine ad antichi malintesi e scissure, preludia a nuovi vantaggi in pro' della educazione fisica nazionale, e noi lo registriamo col massimo piacere, angurandoci che il patriottico voto dei ginnasti italiani sia quanto prima un fatto compiuto.

(Cont'nuo)

Peccato che i Consiglieri comunali fossero preoccupati dalla seduta di Consiglio che doveva aver luogo alla una, per cui pochissimi vi intervennero.

I genitori mostraron di essere rimasti perfettamente soddisfatti.

Difatti ebbero degli esercizi ginnastici graziosissimi, alcuni accompagnati dal canto, e si eseguirono dei pezzi di musica e dei cori in modo veramente distinto, e distinti fu veramente il portamento delle alunne in tutto il saggio.

Dopo la graziosa marcia d'ingresso delle alunne, il Sindaco pronunciò un bello ed appropriato discorso, che, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimettere a domani.

A proposito d'istruzione pubblica un nostro amico ci manda alcune sue riflessioni, che noi pubblichiamo volentieri sapendo come tutti s'interessino di questo grave ed importantissimo argomento.

« Ogni anno », scrive il nostro amico, dalle scuole magistrali e normali del Regno esce un vero esercito di maestre giovani, che aspirano, naturalmente, al premio dei loro studi, cioè ad un posto.

« È un fatto confortante il veder finalmente anche la donna prendere parte alla vita attiva, alla lotta per l'esistenza — essa che un tempo dipendeva in tutto dal capo della famiglia, marito o padre che fosse. Ma la donna presenta sempre un inconveniente ben grave, a mio parere; ed è il matrimonio. Se ha appreso una professione, quando si marita, ordinariamente l'abbandona; oppure, continuando, non l'esercita più con quella assiduità che pur sarebbe necessaria, dovendo accudire di buoni obblighi imposti col matrimonio.

« Ora, se ciò torna dannoso alle industrie in genere, è dapposissimo per la pubblica istruzione; perché la poca assiduità della maestra può tornare esiziale alla scuola, specialmente nei paesi di campagna, dove è più difficile sostituirla alla Maestra un'assistente, e dove due o tre giorni di sospensione bastano perché i ragazzi vengano usufruiti dai genitori nei lavori campestri e perdano perciò la volontà di rinchiudersi di nuovo, sia pure per poche ore al giorno, fra le mura della scuola.

« In America tutte le maestre sono pubbli; nella vicina Trieste, che in fatto d'istruzione può veramente prendersi a modello, si adottò un regolamento per il quale una insegnante che si mariti è per ciò solo licenziata. È un regolamento draconiano, dirà taluno; ma di fronte al fatto costantemente verificato che il maggior numero delle assenze lo presentano le maestre maritate, mi pare che queste disposizioni trovino la loro ragion d'essere e che si possa desiderare che vengano ovunque imitate.

Dall'avv. Fornera riceviamo la seguente:

All'on. Comitato direttivo dell'Associazione politica del Progresso-Venezia:

Essendo il suffragio limitato una manifesta violazione dell'art. 24 dello Statuto, secondo il quale tutti i regnici sono egualmente ammessi alla legge e godono egualmente i diritti civili e politici, più soltanto lo spirito di parte vede un pericolo nella rivendicazione del più santo dei diritti.

Mi associo di tutto cuore alla manifestazione del Comizio veneziano, dolente che, cessato il mandato col chiudersi delle ultime elezioni politiche, non possa le mie convinzioni propugnare come presidente del Comitato elettorale dell'Associazione democratica friulana.

Udine 20 agosto 1880.

avv. Cesare Fornera.

Ancora sulle latrine pubbliche. Poichè l'inclito Municipio (ci scrive un nostro Socio) è, finalmente!, bene intenzionato per togliere le latrine indecenti che oggi esistono in Piazza Venerio e per sostituirvi loro una latrina decente con apposito custode (sull'esempio di altre città), converrebbe che venisse scelta una località più a portata del Pubblico. Quel nostro Socio vorrebbe che la nuova latrina fosse collocata, anziché nell'angolo dove esistono le latrine indecenti, lungo la cinta dell'Ospitale, nella Piazza stessa; quindi più vicino al Teatro Minerva ed alla Corte d'Assise. L'indecentia si doveva cacciare in un angolo, obbligando così a fare molti passi per cercarla; ma, se si costruirà una latrina decente e con apposito custode, non sarà male che si trovi più a portata dei suoi futuri frequentatori. Così ci scrive quel Socio; e noi trasmettiamo il suo desiderio al Genio municipale.

Bibliografia friulana. È uscito oggi alla luce coi tipi Seltz un volumetto dal titolo: *Le Campagne di guerra in Friuli 1797-1866, Memoria di Ernesto d'Agostini.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Caisse E. E. Obliegh).

Dal New-York City Cleper del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI
OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niente può presentare attestati col suggello della pratica come queste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlaron con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì, come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si difida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole professor Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie, si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. re Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postate di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca. « La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, e contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prödram, Jackel Francesco; Torino, all'ingrosso Farmacia Taricco; Roma, Società Farmaceutica Romana, N. Siniemberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; Firenze, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; Napoli, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; Genova, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; Venezia, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frizzi Adriano farm., Caretoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolini; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrucci; Terni, Cerafogli Attilio; Malta, Farm. Camilleri; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

ALLE MADRI.

La farina lattea Ottli, prodotto alimentare delle Officine di Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica, costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltreché esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasma, anemia) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E' merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava viene fornito da vacche nutriti esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

COLAJANNI & FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

via Fontane, 10

Genova

via Aquileja, 69

Udine

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3. Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico. Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

7 agosto Vapore postale Rio Pinta

Savoie

Italia

Pampa

12 > * * *

22 > * * *

11 settembre >

Partenze straordinarie prezzi ridotti, toccando RIO JANEIRO (Brasile).

7 agosto Vapore Rio Plata 11 settembre Vapore Pampa

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69. — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in VALMICCO.

Presso il Lavoratorio di

GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

trovansi un grande assortimento di FOLLI a macchina alla Lombarda, per la solforazione delle viti

a modicissimo prezzo

Si assume pure ristori di folli vecchi.

Nel detto Lavoratorio si trovano anche

VASCHE DA BAGNO

di tutte le dimensioni, ed Apparecchi completi pei bagni a doccia tanto da vendere che da noleggiare.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1.11 antim. * 11.41 > * 9.05 > * 7.42 pom.	ore 2.55 antim. * 7.44 > * 3.17 pom. * 8.47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 8.30 antim. * 7.25 > * 10.04 > * 2.35 pom. * 8.33 >	ore 1.43 antim. * 5.1 > * 9.28 > * 4.56 pom. * 8.28 > diretta
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9.15 antim. * 9.18 pom. * 7.50 > * 3.20 >	ore 6.10 antim. * 7.34 > * 10.35 > * 4.30 pom.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroseopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

Via Mercatovecchio